

Professioni. I concorsualisti Gestire i fallimenti, un compito delicato tra fisco e diritto E adesso la riforma

Le problematiche del curatore fallimentare e i suoi rapporti con l'Amministrazione finanziaria sono stati discussi in un convegno organizzato dalla neonata Associazione veronese dei concorsualisti. I lavori, presieduti da Ernesto D'Amico, uno dei giudici delegati del Tribunale di Verona, hanno visto la partecipazione di addetti che operano quotidianamente sul campo, sia come curatori fallimentari che come «controllori».

È infatti intervenuto anche Fabio Marco Vetrano, capitano della Guardia di Finanza di Verona, che ha spiegato le fasi di accesso, ispezione e ricerca in tema di fallimento, sottolineando che tutto questo dev'essere in linea di massima concordato con il curatore. Molto importanti sono poi i controlli incrociati disposti dall'Amministrazione finanziaria. A Rosario Basile, pubblico ministero al Tribunale scaligero, è spettato il compito di illustrare alcuni aspetti del progetto di riforma del diritto fallimentare, come la prospettata riduzione dei tempi di prescrizione dei reati di bancarotta.

Silvia Zenati, dottore commercialista di Verona, ha spiegato i principali adempimenti dal punto di vista fiscale della figura del curatore fallimentare. Qualora il fallimento venga dichiarato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2002 e il termine per la dichiarazione annuale Iva, il 31 luglio o il 31 ottobre 2002, il curatore dovrà provvedere alla presentazione della dichiarazione Iva relativa al 2001 soltanto se tale obbligo non sia stato già adempiuto dal contribuente sottoposto alla procedura concorsuale. La presentazione della dichiarazione annuale da parte del curatore deve avvenire entro i termini sopracitati, o entro quattro mesi dalla nomina se tale termine scade successivamente.

È poi stato ricordato che entro quattro mesi dalla nomina il curatore deve presentare all'Ufficio delle Entrate la dichiarazione modello 74-bis in euro, relativa alle operazioni registrate nel 2002, prima della dichiarazione di inizio della procedura. Sono molti gli adempimenti fiscali del curatore fallimentare, e pesanti le sanzioni in cui può incorrere in caso di omissione.

Mario Miccinesi, docente di diritto tributario a Siena, ha parlato della riforma delle procedure concorsuali. Sono seguite le testimonianze di Giovanni Maccagnani, avvocato a Verona, sull'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione nelle procedure concorsuali, e di Wilmo Ferrari, dottore commercialista, che ha affrontato le problematiche fiscali nella nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria della legge 274 del 1999. In questi giorni si sta discutendo sulla riforma della legge sulle procedure concorsuali, che risale al 1942; si auspica che quanto maturato nelle discussioni del convegno siano tenute in considerazione.

Claudio Girardi